



COMUNE DI SPOTORNO

Provincia di Savona

Cittadini, ricordiamo il 70° anniversario del 25 aprile 1945. E' la festa della liberazione dal nazifascismo, nel ricordo dei martiri, del sacrificio di donne e uomini, di diversi orientamenti politici, di diverse fedi religiose, di diverse condizioni sociali, che seppero trovare l'unità e battersi per la libertà di tutti.

Sono trascorsi 70 anni da quello storico annuncio del C.L.N.A.I., che non riguardava solo Milano, sede del Comando Partigiano dell'Alta Italia, ma simbolicamente tutta l'Italia.

Alcuni di Voi certamente ricorderanno quelle parole scandite con semplicità ma con determinazione *“Il Comitato di liberazione Nazionale Alta Italia, oggi 25 Aprile, in nome del Popolo Italiano e dei volontari della libertà e delegato dal solo governo legale italiano, ha assunto i poteri di governo”*. Correva l'anno 1945.

Una data quella del 25 Aprile 1945, che segna l'inizio di una nuova storia nazionale del nostro paese: la storia del secondo Novecento. Una data giustamente esaltata, talvolta divisiva di un Paese che ha sempre fatto fatica a ritrovare la sua unità.

Un saluto affettuoso alla Partigiana Flora Papalini, ai Partigiani Arturo Actis, Carlo Griffò e Settimio Pagnini che sono qui con noi e che sono stati diretti protagonisti della Lotta di Liberazione.

Saluto l'onorevole Umberto Scardaoni, Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età contemporanea della Provincia di Savona, il Sindaco dei Ragazzi Ceravolo Francesca e tutti voi che siete qui convenuti per onorare questa data e per riflettere sul tempo presente.

Ricordiamo la fine della seconda guerra mondiale che fu una vera, immane, sciagura: milioni e milioni di morti, militari e civili, distruzioni, inaudite sofferenze. Dopo l'armistizio dell'otto settembre 1943 nacque la Resistenza contro il nazifascismo che terminò, dopo altri immani sacrifici, nell'aprile del 1945, ponendo le basi della nostra Costituzione Repubblicana, della nostra libertà.



COMUNE DI SPOTORNO

Provincia di Savona

Il fascismo va giudicato sullo sfondo dei disastri orrendi di una dittatura e di una guerra. E' un giudizio di condanna inappellabile. Un giudizio della storia che nessun tentativo revisionista potrà cancellare.

Ma dalla rovina nacque la volontà di riscatto dei Partigiani, delle tante e diverse formazioni combattenti, della popolazione civile, donne e uomini, che seppero fare ciò che la coscienza dettava loro. Winston Churchill disse *“L'Italia deve la propria libertà ai suoi Caduti partigiani, perché solo combattendo si conquista la libertà”*

Volontà di riscatto che nacque anche dai militari che, abbandonati, non si piegarono ai nazisti ed ai fascisti di Salò.

Tutti combatterono al fianco degli eserciti alleati contro le barbarie nazifasciste che portarono ai campi di sterminio, alle camere a gas, ad orrendi eccidi contro popolazioni inermi.

Il 25 aprile è l'evento fondante del nostro vivere civile; quello che fa di noi un popolo indipendente e libero, anche nonostante le gravi difficoltà economiche e le poco edificanti vicende che il nostro Paese vive oggi, stretto tra corruzione, mala politica, forme inaccettabili di populismo, intolleranza verso i diversi, xenofobia e razzismo.

Importante è il ruolo dei giovani (un saluto a quelli che sono in piazza e ai loro insegnanti) e delle Istituzioni scolastiche nella difesa ed attuazione della Costituzione, in una staffetta non solamente ideale tra l'ultima generazione che ha vissuto sotto il giogo fascista e chi ha potuto vivere in democrazia e in pace. Una staffetta per difendere ed affermare i valori costituzionali che non vanno mai dati per scontati né acquisiti una volta per tutte. La pace, la giustizia, l'uguaglianza, la tolleranza, la solidarietà, devono oggi fare i conti con focolai di guerra in tutto il mondo, col fanatismo, col terrorismo, con un odio che acceca la ragione.

Le risposte che gli Stati dell'Europa stanno offrendo risentono di logiche di chiusure nazionalistiche, a volte persino di interessi di



COMUNE DI SPOTORNO

Provincia di Savona

bottega, che aprono strade ad avventuristici tentativi per disgregare quanto costruito con tanta fatica e lungimiranza.

Oggi dobbiamo parlare insieme sia della Liberazione dell'Italia, sia di quella più ampia lotta svoltasi nel mondo, sia di quella che tutta l'Europa combatté per conquistare la libertà e la democrazia. L'idea di Europa, come la viviamo oggi, è nata per chiudere definitivamente il capitolo delle guerre europee, un interminabile e tragico capitolo.

I propugnatori di quell'idea di Europa furono sette statisti: Jean Monnet, Robert Schumann, Altiero Spinelli, Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer, Paul Henri Spaak, Joseph Bech. Dalla loro spinta ideale è venuta alla luce la Comunità Europea. Per un'Europa libera, solidale, ricca delle sue diverse culture. Un'Europa dei popoli, non dei banchieri. E' questo il grande tema che abbiamo davanti, ed è giusto ricordarlo in questa circostanza.

Certo i problemi che oggi incalzano sono nuovi e gravi ma non è ritornando indietro che li risolviamo. Se quello che cerchiamo ancor oggi è un di più di libertà, anche per chi è al di là del mare, di democrazia, di giustizia, di solidarietà, di rispetto, di tolleranza e di pace è sempre alle radici della Resistenza che dobbiamo guardare. Là dove democrazia, libertà, giustizia e pace furono guadagnate con enormi sacrifici e indicibili sofferenze, fino alla radiosa alba del 25 aprile del 1945.

Viva il 25 aprile! Viva i Partigiani! Viva la Resistenza! Viva la Costituzione!

Spotorno, 25 Aprile 2015

Gian Paolo CALVI
Sindaco di Spotorno